



EMERGENZA AMBIENTE

Da Nord a Sud, da Est a Ovest. Il grido dei residenti: «Vogliamo aria pulita»

La Terra dei Fuochi c'è anche da noi tra roghi e discariche

Lungo il Raccordo quartieri bersaglio di continui sversamenti

MARIA ELENA MARSICO

... Se si prendesse una foto con una strada costeggiata da immondizia, sarebbe complicato dire in quale punto della Capitale è stata scattata. Dalla periferia Nord a quella Sud, da Torre Maura alla Pisana, il vero grande Raccordo anulare è disegnato dalle tracce di rifiuti che circondano la città, con tutti i rischi annessi. Diverse le segnalazioni e le denunce. Eppure, anche questi scarti sembrano destinati a rimanere «eterni». Ma a 24 ore dalla decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha condannato l'Italia per non aver tutelato gli abitanti della Terra dei Fuochi, tra Napoli e Caserta, dove è stata registrata una maggiore incidenza di cancro e l'inquinamento delle falde acquifere, è ora di riportare la luce dei riflettori sulla terra dei fuochi «de' noantri». Quella che, a Roma, è sotto gli occhi di tutti. Il viaggio de *Il Tempo* è cominciato ad aprile, ultima tappa: Roma Nord. Dalla Cassia alla Tiburtina, tra i municipi XIV, XV, II, III e IV. Nella zona di Ottavia, Monte Mario, La Giustiniana, Tomba di Nerone, Labaro e

Grottarossa abbiamo trovato abbandonati un po' ovunque materiali tossici e inquinanti, così come in via Foce dell'Aniene, a pochi metri dalla Moschea e dai Parioli. Elettrodomestici, calcinacci, metalli e plastica, ammassati a ridosso della tangenziale est.

Non va meglio a Sud, dove ai bordi delle strade vengono lasciati divani, tv, armadi e sacchi di immondizia, tantissimi, ovunque. Come in via Laurentina, sulla Pontina e sulla Litoranea, dove camion e auto «vengono a scaricare la loro immondizia ormai quotidianamente», raccontano i residenti che, riuniti nei comitati di quartiere, dicono di essere stupefatti di vivere tra i rifiuti. «Chiediamo interventi mirati e risolutivi, vogliamo respirare aria pulita», dicono. A Ovest, intanto, bruciano le discariche abusive, con gli scarti, di qualsiasi cosa, che vengono dati alle fiamme. Una situazione che interessa Marconi, Casetta Mattei, Pisana, Casal Lumbroso, Montespaccato e Magliana, dove vengono riversati abbondanti quantità di materiali inquinanti e tossici. Presi di mira anche i parcheggi, da quello sul lungotevere Gassman a quello di Ponte Galea. È nella periferia Est, però, che sorge la vera «terra dei fuochi» della Capitale, che coinvolge il quadrante che va

da Villaggio Falcone a Torre Maura, passando per Torre Angela e Tor Bella Monaca, fino a Colle degli Abeti e Colle del Sole, a Rocca Cencia, dove i residenti per anni hanno visto interrare rifiuti tossici e nocivi, mentre le diagnosi di tumore continuavano a crescere tra la popolazione. Campi con i vetri per terra, boccette di medicinali ancora piene. Sono diversi coloro che negli anni sono morti a causa del cancro, così tanti da portare i residenti a denominare una strada «via delle Vedove». E se i rifiuti ingombranti, come materassi o divani, sono ben visibili, a spaventare è quello che potrebbe essere ancora interrato o nascosto dall'erba. Da via della Borgheiana a via Fontana Candida, in zona Finocchio, dal parcheggio di Ponte di Nona a via di Salone, dove il campo nomadi spaventa i residenti che denunciano «furti, danneggiamenti alle auto e roghi tossici». Un grido d'allarme che, dicono, viene ancora sottovalutato dalle istituzioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 38%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI LAZIO

IL TEMPO
ROMA

Rassegna del: 31/01/25

Edizione del:31/01/25

Estratto da pag.:17

Foglio:2/2



Rocca Cencia
Un incendio
nei campi brucia
anche immondizia
accumulata
a bordo strada



Peso:38%